

Intervento alla mozione: “Giorno dell’Europa: si rimetta la bandiera del Consiglio d’Europa”

(pier mellini – 29 marzo 2021)

Signora Presidente,
colleghe e colleghi,
signor Sindaco, signori Municipali,

devo onestamente ammettere che preparare questo intervento mi è costato parecchio, non riuscendo a decidere quale taglio dare.

In effetti provo un certo sconcerto frammisto a delusione nell’aver letto le osservazioni, puerili e inconsistenti, di un Municipio che ha dimostrato di condividere una certa europafobia adducendo motivazioni legate unicamente al criterio di informazione, informazione che viene data annualmente in vista della ricorrenza del 5 maggio dalla stampa scritta e parlata.

Decisamente da un Municipio che rappresenta un’istituzione pubblica mi sarei aspettato ben altra qualità di argomentazioni.

Ricordo al Municipio che il Gran Consiglio”, nella sua seduta del 9 maggio 2017, aveva respinto a larga maggioranza una mozione, ma guarda un po’ leghista, che chiedeva di vietare (a daie con sti divieti!) l’esposizione della bandiera europea in occasione della commemorazione della costituzione del Consiglio d’Europa il 5 maggio 1949, attualmente composto da 47 Stati che rappresentano circa 800 milioni di persone e del quale la Svizzera fa parte dal 6 maggio 1963.

Siccome non mi sembra il caso di riandare a una pedissequa rilettura del testo della mozione, mi sento di citare alcuni interventi di alcuni Gran Consiglieri in occasione della discussione avvenuta in Gran Consiglio.¹

Jacques Ducry: *“Il Ticino è stato creato da un console corso di nome Bonaparte. È stato creato dall’Europa. E d’altra parte la nostra bandiera ticinese ha i colori della bandiera parigina. (...)”*

Siamo eredi di una determinata realtà. Dobbiamo discutere sulla nostra appartenenza a un Continente. Sulle macerie della seconda guerra mondiale è nato il Consiglio d’Europa, il cui punto di riferimento sono i diritti umani e, istituzionalmente, la Corte europea dei diritti dell’uomo”.

La bandiera a 12 stelle è quella del Consiglio d’Europa ed è stata adottata dall’UE solo una decina di anni dopo. E in Svizzera e in Ticino la si espone solo il 5 maggio, proprio per festeggiare la ricorrenza del Consiglio. L’Unione Europea non c’entra nulla in questo dibattito”.

Fabio Bacchetta Cattori: *“Stiamo parlando di un giorno all’anno, il giorno della fondazione del Consiglio d’Europa. La Svizzera e il Ticino fanno parte dell’Europa, non dell’Unione Europea. Dobbiamo essere fieri del vessillo del Consiglio d’Europa. Smettiamola di scherzare con l’Europa, smettiamola di scherzare con l’Italia. Qui c’è gente che è morta per garantire una pace che viviamo anche noi. Smettiamola di scherzare anche dal punto di vista economico, con questo estremismo nazionalista.”*

Marcello Censi: *“L’esposizione della bandiera europea il 5 maggio non lede in alcun modo la volontà dei ticinesi espressa nelle votazioni in materia di rapporti con l’UE”.*

Lascio ovviamente a voi, colleghe e colleghi, una valutazione sullo spessore politico e intellettuale di questi interventi, anche se, ovviamente, le mie riflessioni le ho già fatte e non possono che essere positive.

¹ Libera TV in Politica e potere del 9 maggio 2017, aggiornamento al 19 giugno 2018

Per terminare le citazioni riporto quanto si trova nel sito dell'Amministrazione federale:

“La sua attività si concentra sulla tutela e la promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. (…)

La Svizzera ha ratificato più della metà delle oltre 200 convenzioni del Consiglio d'Europa, convenzioni che fungono da base per le modificazioni e le armonizzazioni legislative.”²

Di fronte a queste prime argomentazioni come si fa a negare che la decisione municipale del 4 maggio 2016 sia stata presa con una certa leggerezza, ma sicuramente non con una “non corretta procedura”, così come scritto nelle, si fa per dire, sue profonde osservazioni? Sarà una quisquiglia, ma non è corretto affibbiare affermazioni ai mozionanti che non rispecchiano per nulla la verità.

Il Municipio, nelle sue riflessioni e osservazioni si sofferma unicamente sulla “fondata preoccupazione di evitare fraintendimenti”, reputando nel suo intimo che la maggioranza della popolazione di Locarno viva nell'ignoranza; ebbene, dato sicuramente non scontato, il problema sarebbe facilmente risolvibile con una pagina esplicativa sul sito della città e un breve comunicato stampa indirizzato a tutti i media al momento dell'esposizione. Che un'istituzione, in questo caso un Comune, decida di rinunciare di farsi portavoce di un messaggio educativo sulle istituzioni volto ai propri cittadini per timore dell'ignoranza degli stessi è fatto grave e deplorabile. Lo Stato, a tutti i livelli, inclusi i comuni, deve ergersi a faro per i cittadini, farsi portavoce delle istituzioni a tutti i livelli e di ciò che queste rappresentano. Il timore dell'ignoranza non può essere motore dell'inazione che genera maggiore ignoranza, ma – al contrario – deve essere di stimolo all'autorità pubblica affinché questa si adoperi per colmare le lacune di sapere della cittadinanza, rendendola così più consapevole del contesto in cui opera e nel quale è inserita.

Ma c'è di più: il Municipio sembra aver dimenticato che dietro alla bandiera del Consiglio d'Europa e al Consiglio d'Europa stesso si sviluppano concetti socio-culturali quali la difesa dei diritti dell'uomo sul nostro continente che succintamente possono essere così riassunti: abolizione della pena di morte, rafforzamento dei diritti umani, lotta alla discriminazione e al razzismo, rispetto della libertà di espressione, uguaglianza di genere, protezione dei diritti dei bambini, difesa della diversità culturale, osservazione delle elezioni, educazione ai diritti umani e alla democrazia e infine qualità dei medicinali e cure mediche.

Che poi i mozionanti abbiano fatto ricorso ad approfondimenti sta solamente a significare la necessità di proporre un atto parlamentare degno di tale nome in modo da dare a tutti i Consiglieri comunali informazioni utili che possano permettere loro una valutazione seria e ponderata dell'argomento, proprio perché la città di Locarno, storicamente, è sempre stata aperta al mondo ed è veramente peccato che il Municipio non sia riuscito a cogliere la quintessenza della tematica, definendolo figlia di “mere ed estemporanee manifestazioni” in riferimento all'esposizione della bandiera del Consiglio d'Europa.

Molto meglio ha fatto la Commissione della Legislazione, che ritiene superabile la possibile confusione proponendo un'informazione alla cittadinanza in occasione dell'esposizione e mi sembra che questo sia del tutto fattibile, così come suggerito, ma facendo capo anche ad altre informazioni che annualmente appaiono sulla carta stampata e in programmi televisivi di cronaca e di approfondimento.

Con la revisione dei Piani di studio all'interno dell'ora di educazione civica introdotta nella scuola ticinese a seguito dell'accettazione della modifica della Legge della scuola del 24 settembre 2017, all'interno degli obiettivi di padronanza da raggiungere al termine del 3° ciclo (scuola media) l'allievo non dovrebbe solo conoscere in grandi linee la struttura e il funzionamento delle nostre

² <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/organizzazioni-internazionali/consiglio-europa.html>

istituzioni, ma anche problematizzare, analizzare e confrontare tematiche di carattere civico e politico.³

In quest'ottica appare evidente che il nesso fra il nostro paese e l'Europa dovrebbe essere trattato, come pure la differenza fra il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, dando così le necessarie garanzie per poter effettuare la differenziazione fra i due enti, seppur uniti da una medesima bandiera.

In conclusione, per i motivi esposti nella mozione e per le argomentazioni testé citate, i mozionanti chiedono a questo consesso di aderire alle conclusioni del rapporto della Commissione della Legislazione di accettare la mozione con la dichiarazione da parte del Municipio che si attiverà nell'organizzare un'informazione alla cittadinanza tramite il sito della città e la pubblicazione di un comunicato stampa nell'imminenza della data dell'esposizione della bandiera del Consiglio d'Europa.

³https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/SESCO/documenti/Piano_di_studio_Storia_ed_Educazione_civica__alla_cittadinanza_e_alla_democrazia.pdf